

BOLLETTINO

sulla disponibilità
di risorsa idrica

VENETO



DICEMBRE 25

Disponibilità
IN CALO



TENDENZA
GENNAIO 2026

Disponibilità
IN CALO






In collaborazione con





IN SINTESI

- Grave deficit idrico (pioggia e neve).
- Criticità per gli invasi montani.
- Anomalie termiche marcate, con impatto su neve e riserve idriche.
- Livelli di falda sotto la media

PRECIPITAZIONI Pioggia e Neve 	TEMPERATURA Anomalie 	INVASI MONTANI Bacini Piave, Brenta e Adige 
<ul style="list-style-type: none"> • Pioggia media in Veneto: 35 mm, contro la media 1991-2020 di 81 mm → - 57%. Da ottobre a dicembre 2025 le precipitazioni totali stimate: 196 mm, contro una media storica di 337 mm → -42% • È stato uno dei mesi con i più scarsi apporti di neve dal 1990 ad oggi. Anni peggiori: 2001 e 2015 (assenza di neve), 1998 e 2016 (pochi cm). Deficit complessivo da ottobre a fine dicembre: -50-55% rispetto alla media. 	<ul style="list-style-type: none"> • Dicembre 2025 è stato il terzo più caldo dal 1988 ad oggi, preceduto solo da dicembre 2015 e 2016. • Anomalie termiche significative: fino a +4 °C in montagna rispetto alle medie storiche. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli invasi montani (bacini del Piave e del Brenta) registrano scarsità di acqua, con livelli molto inferiori alla norma stagionale. • La riduzione delle precipitazioni e della neve compromette la ricarica delle riserve idriche per i mesi successivi.



Silvio Parizzi
Direttore
Anbi Veneto

"Il terzo dicembre più caldo dal 1988 e un deficit idrico del 50% impongono una svolta. Senza neve non avremo riserve per l'irrigazione. Continueremo a monitorare e a spingere per infrastrutture e tecnologie che rendano la gestione dell'acqua resiliente."



Alex Vantini
Presidente
Anbi Veneto

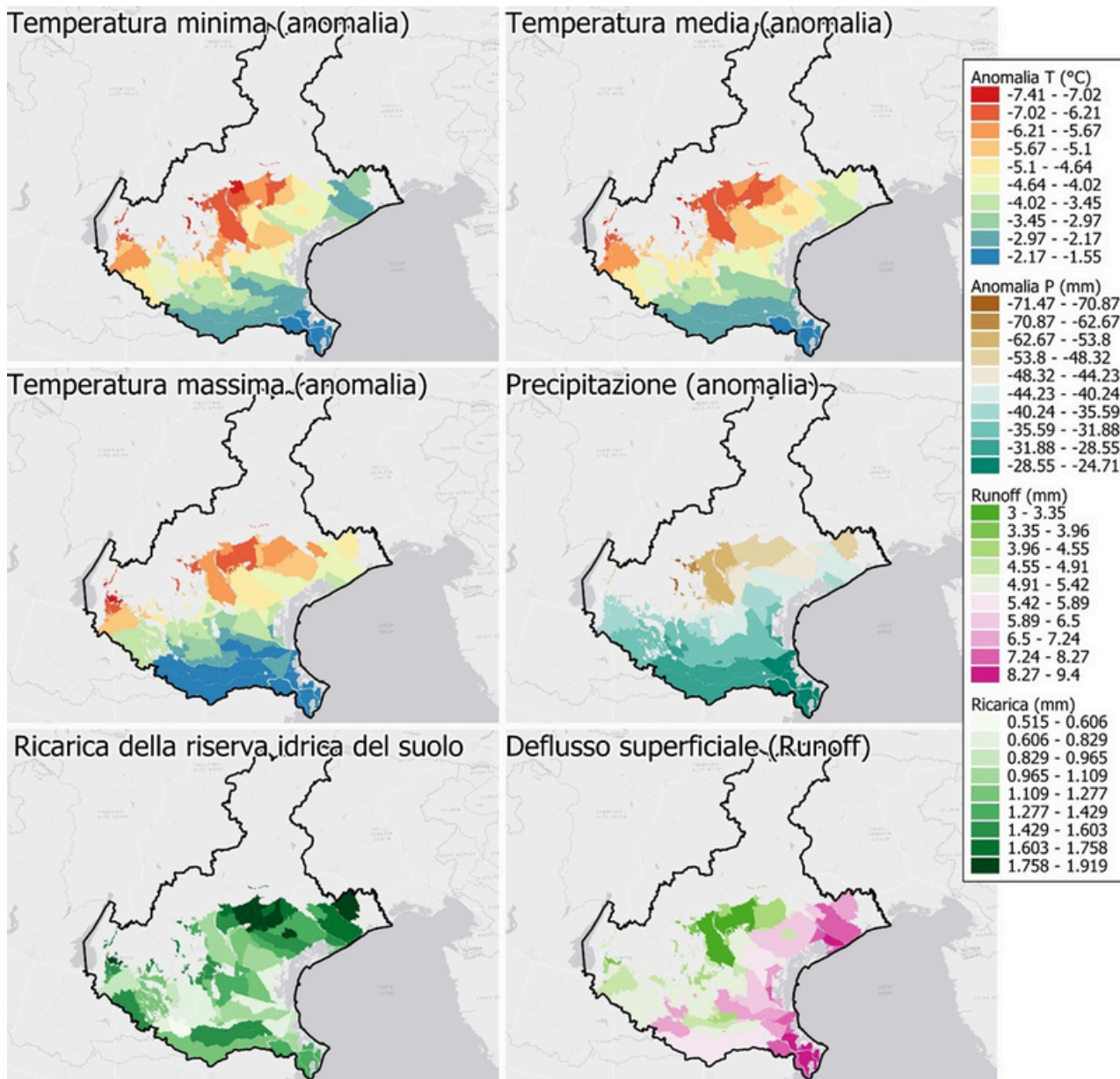
"Dicembre chiude un trimestre critico: piogge dimezzate, neve quasi assente e invasi al minimo. Non è più tempo di rincorrere emergenze: servono subito investimenti per l'accumulo e la distribuzione dell'acqua. La sicurezza idraulica, il contrasto ai cambiamenti climatici in atto e la gestione sostenibile dell'acqua sono la priorità per il futuro del Veneto."



PROIEZIONE PER GENNAIO 2026

Dati rilevati al 1 gennaio 2026

Per il periodo invernale l'attenzione si sposta dai fabbisogni irrigui alla dinamica dell'acqua nel suolo. Per questo motivo, la previsione riguarda temperature, ricarica della riserva idrica del suolo e il deflusso superficiale (Runoff).



Dati rilevati al 9 gennaio 2026

INDICI ANALIZZATI

Anomalie Temperatura e Precipitazione (periodo di riferimento 2010-2024)

Per anomalia si intende lo scostamento tra il valore previsto per il mese in esame rispetto al valore medio per lo stesso intervallo nel periodo di riferimento indicato.

Questo servizio si basa su dati e prodotti del Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche a Medio Termine (ECMWF) calati sulla Regione Veneto.

Ricarica della riserva idrica del suolo in mm

La ricarica della riserva idrica del suolo indica l'aumento dell'acqua immagazzinata nel suolo, dovuto alle precipitazioni al netto delle perdite. In inverno, con consumi ridotti, gran parte delle piogge contribuisce al ripristino della riserva fino alla capacità di campo.

Deflusso superficiale - Runoff (mm)

Il runoff rappresenta la quota di precipitazione che non viene assorbita dal suolo e scorre in superficie. Si verifica quando l'intensità o la quantità di pioggia supera la capacità di infiltrazione del terreno o quando il suolo è già saturo. In inverno, il runoff può aumentare durante eventi piovosi intensi o prolungati, limitando la ricarica della riserva idrica.



La previsione per il **mese di gennaio 2026**, evidenzia una fase caratterizzata da condizioni termiche complessivamente più fredde della norma, soprattutto nelle aree interne. Lungo la fascia costiera, invece, si conferma un effetto di mitigazione legato alla vicinanza del mare Adriatico, che mantiene le temperature più prossime ai valori medi del periodo di riferimento.

Le **precipitazioni** risultano nel complesso inferiori alla media su gran parte del territorio, con alcune anomalie negative diffuse. Il deficit pluviometrico appare più marcato nelle aree interne, mentre nelle zone meridionali e lungo la fascia costiera le anomalie risultano più attenuate, pur mantenendosi generalmente al di sotto dei valori di riferimento.

La **ricarica della riserva idrica del suolo** risulta complessivamente attiva e diffusa, con valori più elevati nelle aree meridionali, dove le precipitazioni, seppur inferiori alla media, contribuiscono in modo efficace al ripristino dell'umidità del suolo. Nelle aree più interne la ricarica della riserva idrica del suolo appare più contenuta, ma comunque sufficiente a sostenere un progressivo avvicinamento alla capacità di campo, favorito dai ridotti consumi idrici tipici del periodo invernale.

Il **deflusso** risulta fortemente influenzato dalle precipitazioni e dalle caratteristiche pedologiche del territorio. I valori più elevati di runoff si concentrano prevalentemente nelle aree costiere. Al contrario, nelle aree interne, caratterizzate da terreni più pesanti, come la bassa padovana o il Polesine, il deflusso appare più contenuto, a causa della maggiore capacità di ritenzione idrica e della tendenza dei terreni ad accumulare umidità e rilasciare meno deflussi.

A fronte del quadro climatico di **gennaio 2026**:

- Per quanto riguarda le **lavorazioni agricole**, le condizioni termiche più fredde della norma e l'elevata umidità, soprattutto in alcune aree, suggeriscono di evitare lavorazioni su terreni eccessivamente bagnati, al fine di prevenire fenomeni di compattazione e di degrado della struttura del suolo. Dove le condizioni lo permettono, è preferibile adottare lavorazioni leggere o conservative, limitando il numero di passaggi e preservando la porosità del terreno. Nei suoli più asciutti, eventuali interventi di preparazione alle semine autunno-vernine tardive o primaverili possono essere programmati sfruttando finestre operative favorevoli.
- Dal punto di vista della **gestione della bonifica**, il quadro pluviometrico, caratterizzato da precipitazioni complessivamente inferiori alla media ma con una distribuzione irregolare e valori di runoff più elevati in alcune aree, richiede particolare attenzione alla regolazione dei canali di bonifica, al fine di garantire una corretta gestione dei deflussi.
- Nei distretti con condizioni più asciutte, in particolare su suoli leggeri o dove la ricarica del suolo è risultata meno efficace, una gestione più conservativa dei deflussi può favorire l'aumento della disponibilità idrica locale e dell'infiltrazione verso la falda, migliorando la riserva utile in vista della ripresa vegetativa primaverile.
- Nelle aree in cui la ricarica della riserva idrica del suolo risulta già elevata, soprattutto nei suoli a maggiore capacità di campo, può risultare opportuno favorire il drenaggio controllato per evitare ristagni idrici e ridurre il rischio di asfissia radicale nei terreni agricoli.

Valutazione proiezione Bollettino dicembre 2025 rispetto a misurata

Nel complesso, i risultati evidenziano che il modello fornisce prestazioni complessivamente buone per le variabili idrologiche, in particolare per il ricaricamento e il deflusso medio giornaliero, che mostrano errori contenuti, assenza di bias significativi e una qualità di previsione tra buona e accettabile. Al contrario, per le variabili termiche emerge una sottostima sistematica, più marcata per la temperatura massima e, in misura minore, per la minima e la media. Anche le precipitazioni sono risultate mediamente ben riprodotte su base giornaliera, con errori ridotti e qualità eccellente, mentre su scala mensile persiste una sottostima non trascurabile che aumenta l'errore complessivo. Nel loro insieme, questi elementi suggeriscono che il modello è affidabile per la descrizione dei bilanci idrologici, ma richiede una calibrazione mirata, soprattutto per correggere il bias sulle temperature invernali e migliorare la stima delle precipitazioni cumulate mensili.

FATTORI CHIAVE PER LA RISORSA IDRICA

BOLLETTINO
sulla disponibilità
di risorsa idrica
VENETO



In copertina ogni mese sarà presente una valutazione sintetica (Critica, Scarsa e Normale) della disponibilità di risorsa in base all'andamento dei fattori chiave che la costituiscono: piovosità, risorse nivali, invasi montani, portate dei fiumi, acque sotterranee e temperature.

PIOVOSITÀ

RISORSE NIVALI

**INVASI
MONTANI**

**ACQUE
SOTTERRANEE**

TEMPERATURA

**PORTATE DEI
FIUMI**



RISORSE NIVALI

- ➔ Dicembre è stato uno dei mesi con i più scarsi apporti di neve dal 1990 ad oggi, preceduto solo dagli anni 2001 e 2015 (senza neve) e dal 1998 e 2016, con pochi cm.

Il deficit di precipitazione da ottobre a fine dicembre è del 50-55% rispetto alla media, pari a circa 120 cm in quota nelle Dolomiti a 2200 m e di 60 cm a 1600 m nelle Prealpi.

La risorsa idrica nivale al 31 dicembre è scarsa e anche di difficile stima per la poca neve presente al suolo.

(Fonte dati Arpav)



INVASI MONTANI



INVASI sul bacino del BRENTA

VOLUME INVASATO	12.1 Milioni di mc 🙄 32%
INVASI	Corlo
VOLUME UTILE	38 milioni di mc



INVASI sul bacino del PIAVE

VOLUME INVASATO	88.8 Milioni di mc 😐 43%
INVASI	Pieve di Cadore, Mis e S. Croce
VOLUME UTILE	167 milioni di mc



INVASI sul bacino dell'ADIGE

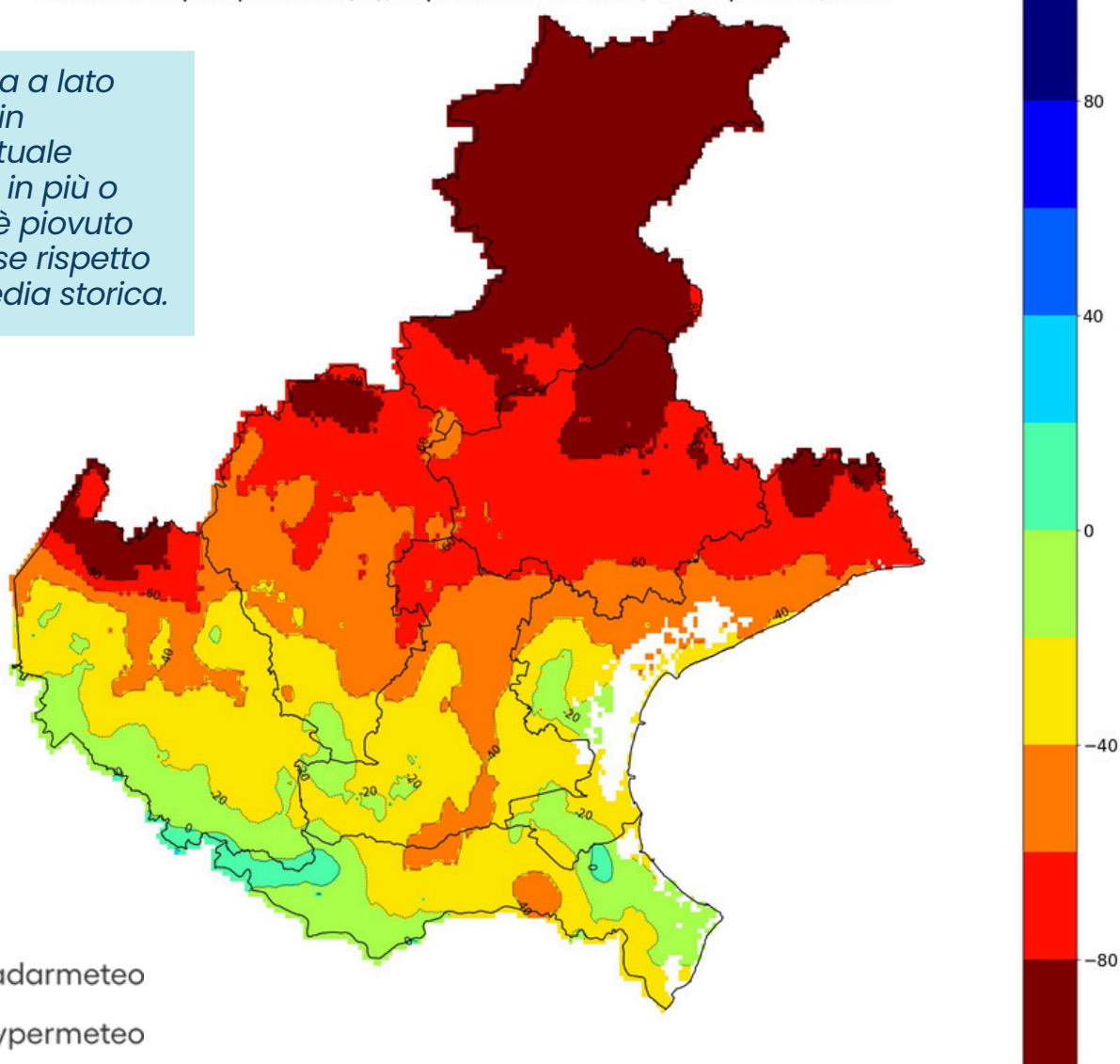
VOLUME INVASATO	dato non pervenuto
-----------------	--------------------



PIOVOSITÀ

Anomalia di precipitazione (%), rispetto al 1991-2020, valida per il 12/2025

La figura a lato riporta in percentuale quanto in più o meno, è piovuto nel mese rispetto alla media storica.



- Radarmeteo
- Hypermeteo

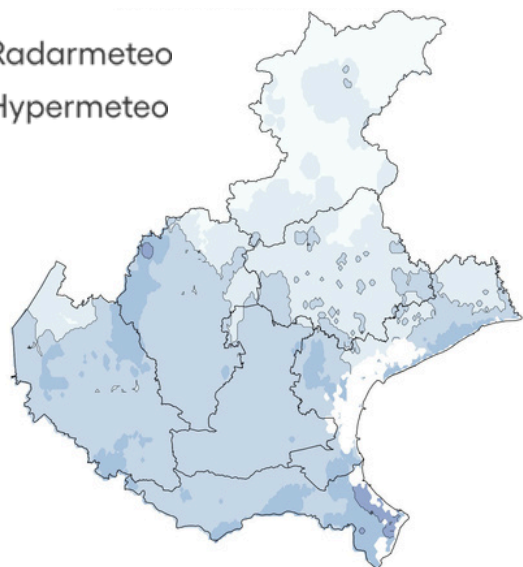
➡ Nel mese di dicembre 2025 sono caduti mediamente in Veneto circa 35 mm di precipitazione. Gli apporti meteorici mensili sul territorio regionale sono decisamente inferiori alla media (-57%) e sono stimabili in circa 642 milioni di m³ di acqua.

Fonte Dati ARPAV

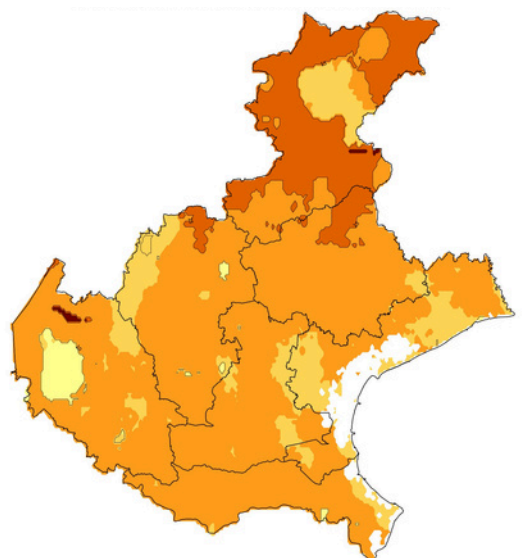


DISTRIBUZIONE DELLE PRECIPITAZIONI

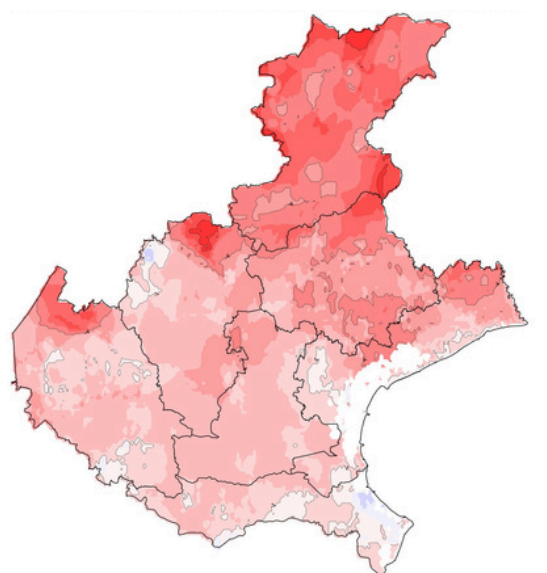
Radarmeteo
Hypermeteo



Numero di giorni piovosi
nel mese



Numero di giorni senza
precipitazioni consecutivi



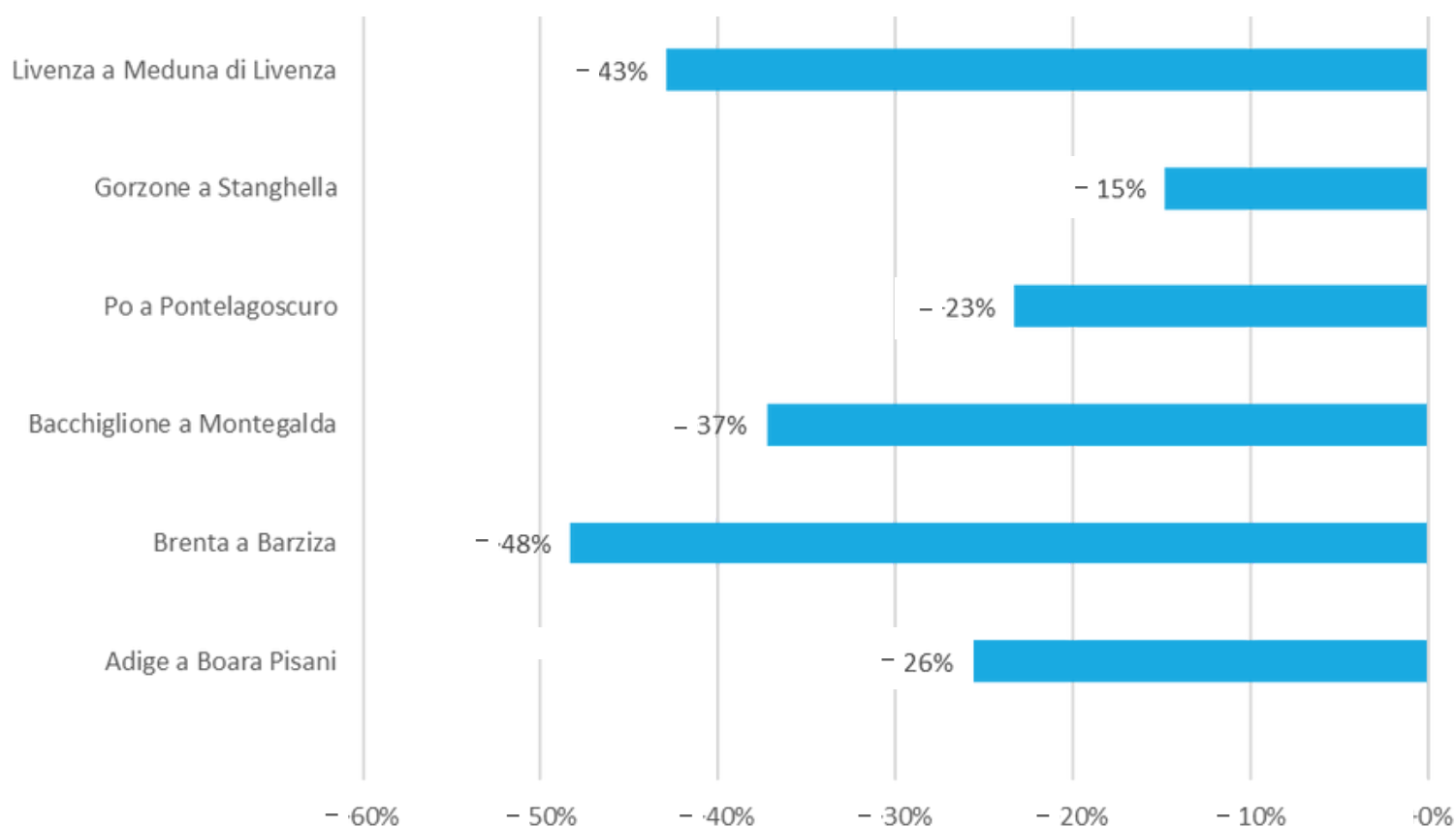
Differenza nel numero di
giorni piovosi nel mese
rispetto alla media storica



SITUAZIONE DEI CORSI D'ACQUA

Variazione (%) della portata rispetto alla portata media storica del mese di NOVEMBRE

Fonte dati: Arpav

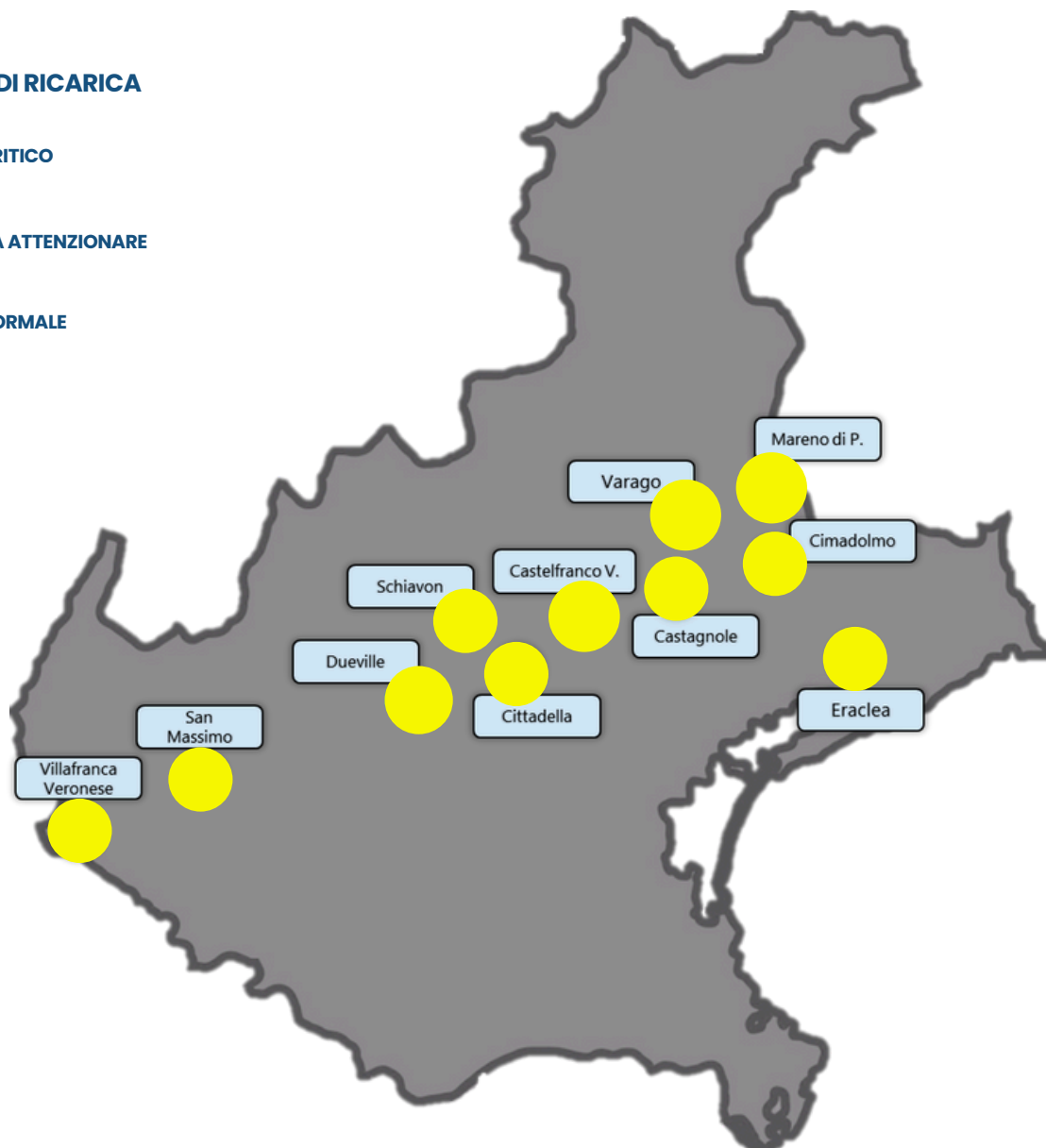


Alla data del 31 dicembre le portate dei maggiori fiumi veneti, anche a causa della scarsità di precipitazioni occorse nel mese, in moderato calo nel corso degli ultimi due mesi, si mantengono inferiori alle medie storiche mensili. (Fonte dati Arpav)



ACQUE SOTTERRANEE

LIVELLO DI RICARICA



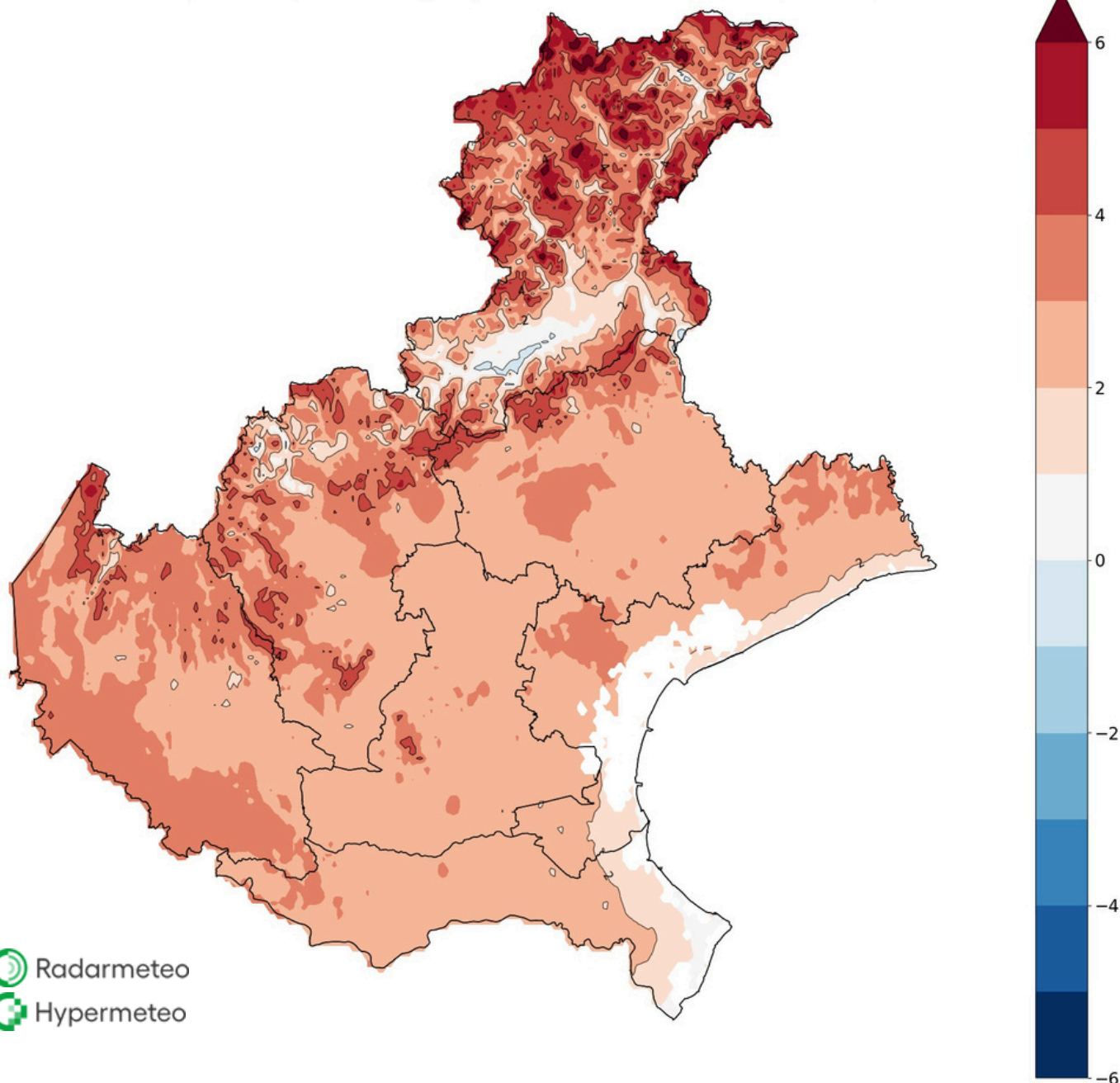
Dopo tre mesi autunnali con precipitazioni molto al di sotto dei valori medi, i livelli sono quasi ovunque in forte calo e sono scesi velocemente sotto le medie di lungo periodo. (Fonte dati Arpav)



ANOMALIA DI TEMPERATURA

➔ Il mese di dicembre 2025 è stato il terzo più caldo dal 1988 ad oggi. Particolarmente caldo è stato il periodo dal 8 al 15 di dicembre. Si possono osservare in maniera uniforme in tutta la regione anomalie termiche positive importanti, in particolare in area montana con anche di 4° C. (Fonte dati Arpav)

Anomalia di temperatura (°C assoluti), rispetto al 1991-2020, valida per il 12/2025

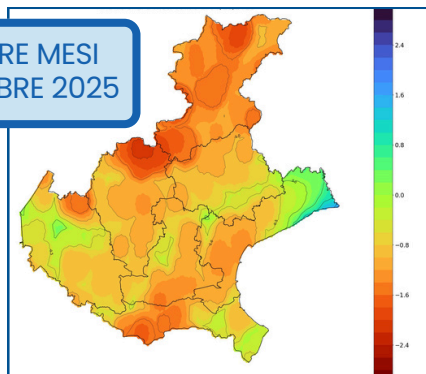




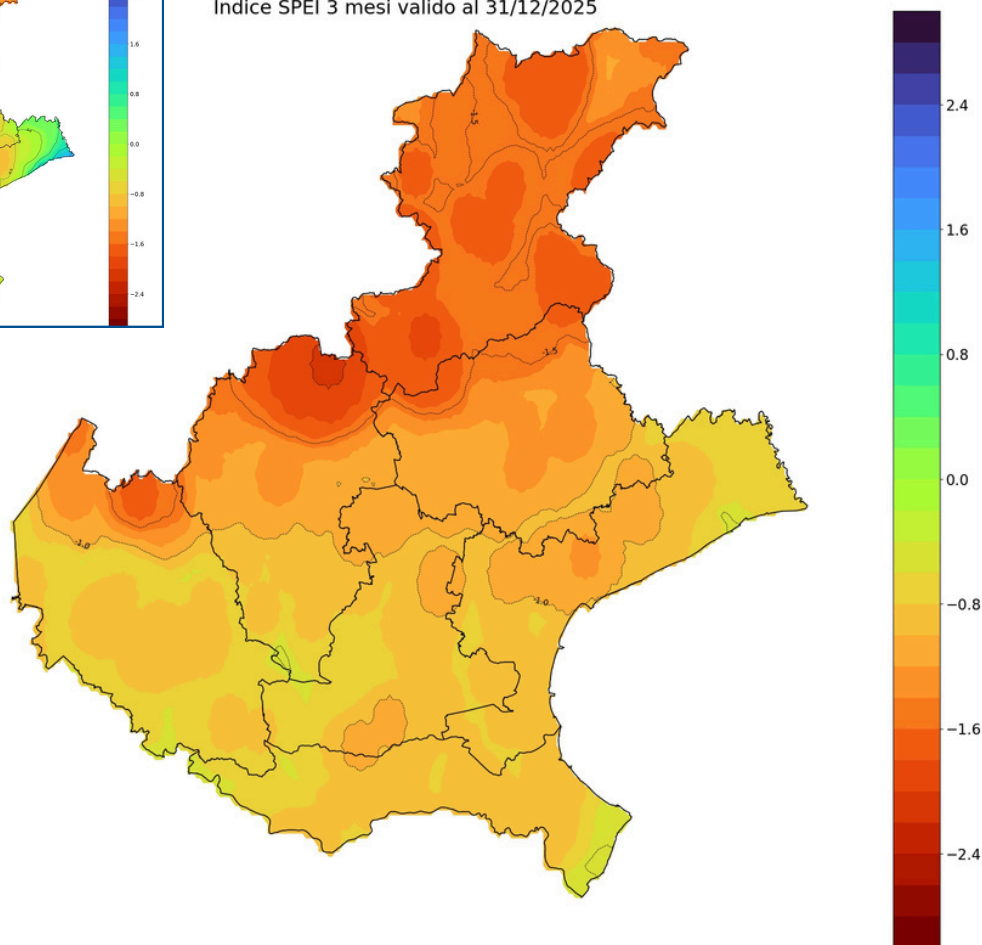
INDICE S.P.E.I. A TRE MESI

L'indice SPEI contempla l'effetto dell'evapotraspirazione nel monitoraggio degli eventi siccitosi. Per questo è più «solido» nel descrivere la realtà rispetto all'indice SPI che contempla invece solo le precipitazioni.

SPEI A TRE MESI
NOVEMBRE 2025



Indice SPEI 3 mesi valido al 31/12/2025



 Radarmeteo

 Hypermeteo

- ➔ L'indice SPEI a tre mesi denota come precipitazioni medie in calo anche in questo mese, temperature mediamente alte, lasciano tracce importanti soprattutto nelle aree montane, ma anche diffusamente in tutta la regione, per quanto concerne l'evoluzione agricola ed ecosistemica del Veneto.



INDICATORI SINTETICI DELLA DISPONIBILITÀ IDRICA

RISERVE NIVALI	
INVASI MONTANI	
PIOVOSITÀ	
PORTATE DEI CORSI D'ACQUA	
ACQUE SOTTERRANEE	
ANOMALIA DI TEMPERATURA	
INDICE S.P.E.I. (indicatore di siccità al suolo)	

TENDENZA GENNAIO 2026	 	
----------------------------------	------	--